



“Chiesa, cuore e casa”

Messaggio per la Quaresima 2016

A pochi giorni dall’inizio del mio servizio pastorale tra voi, il segno antico e provocante delle ceneri ci introduce tutti nella Quaresima, che non è un tempo triste, ma stupendo e potente: tempo di più intenso incontro con il Dio di ogni misericordia, in cammino verso la Pasqua del suo Figlio Gesù. Sono felice di viverlo ora con voi.

La nostra Caritas diocesana pone all’attenzione di tutti l’impegno di completare la “Casa di Nostra Signora del Sacro Cuore” a Cremona. Mi ha colpito questo nome, ho riflettuto un po’ su questo fatto, e ne ho tratto tre parole che, brevemente, voglio sottolineare nel dialogo con ciascuno di voi, fratelli e sorelle che sto cominciando a conoscere e ad amare nel nome del Signore. Le tre parole sono: Chiesa, cuore, casa.

Chiesa

Nostra Signora è Maria, immagine e madre della Chiesa. In qualche modo, la Chiesa stessa, è sposa e Signora. Chiesa significa assemblea, convocazione, popolo radunato da una Parola accolta intimamente da ciascuno dei suoi membri, come una vocazione rivolta a me, a te, a tutti: “Seguimi, vieni e vedi, rimani nel mio amore... conoscerai il Padre”. Non è solo la parola di un Maestro, ma l’invito di un Amico; la Parola eterna e creatrice di Dio che si fa incontrare in Gesù, vivo oggi e sempre in mezzo a noi.

Certo, Chiesa è anche il fatto visibile del cristianesimo condiviso in comunità, nella Chiesa cattolica, ed in altre comunità cristiane con cui stanno crescendo il dialogo e la comunione. Una realtà universale e locale, riconoscibile nel Papa e nei Vescovi, come nella vita di ogni parrocchia e gruppo di credenti.

Anche la famiglia, fondata sul dono sacramentale del matrimonio, è piccola Chiesa, Chiesa domestica, trama delle relazioni quotidiane, faccia a faccia, che ci hanno formato e ci umanizzano.

Può capitare che la nostra esperienza di Chiesa non sia sempre gioiosa e vitale. Perché? Come fare per riscoprirla, in questa Quaresima, come dono prezioso per la nostra esistenza?

Propongo una via: **l’ascolto condiviso del Vangelo**. Siamo con-vocati, uniti non dalle nostre simpatie o affinità, ma dalla Notizia della salvezza, data gratuitamente al mondo, a cominciare dai più piccoli e dai peccatori. Siamo gente scossa dalla gioia del Vangelo, che diventa giorno dopo giorno il nostro tesoro. La Quaresima è tempo propizio per assaporarne la luce, che rischiarava la mente e l’anima. Scrive Papa Francesco: “la Quaresima di questo anno Giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio. Quante pagine della Sacra Scrittura possono essere meditate nelle settimane della Quaresima per riscoprire il volto misericordioso del Padre!”¹.

Cuore

Quaresima: tempo speciale di ascolto, di silenzio e di meditazione, di deserto, in cui aprire il cuore alla Verità che libera, a Gesù che parla oggi, con lo stesso fascino di allora. Arricchito delle innumerevoli storie di santità, antiche e moderne, che ce lo rendono attuale. I vangeli di ogni domenica

¹ Papa Francesco, *Misericordiae vultus* 17.

ci racconteranno della pazienza di Dio, del Suo amore folle per i malati nel corpo e nello spirito, della gratuità del perdono.

Regaliamoci tempi di silenzio, lettura, meditazione appassionata del Vangelo, magari davanti al crocifisso (permettetemi un ricordo: lo facevamo nella mia parrocchia ogni martedì e venerdì mattina, in Quaresima, dalle 7 alle 8). L'ascolto di Dio potrà riaprirci ad un più attento ascolto di noi stessi, senza paura di scendere nelle profondità del nostro cuore, dove il buio sconcerta, e dove il vuoto diviene invece spazio per la Sua presenza. Ci sentiremo dire, laggiù: "Non temere, sono io... che ti prendo per mano".

È il Cuore di Gesù che si spalanca su di noi. E ci attira a osare una filiale fiducia nella sua grazia: **il sacramento della Riconciliazione** ci farà sperimentare la tenerezza di Dio e la festa del perdono, se ci lasceremo lavare i piedi da Colui che si dona per la vita del mondo. Parrocchie e santuari offrano con coraggio tempi prolungati di ascolto e cura delle tante sofferenze delle nostre anime. Nell'"ospedale da campo" della nostra Chiesa, cuori che sanguinano torneranno a battere e a gioire. E sarà Giubileo davvero, con le lacrime del pentimento che diventano luogo di risurrezione. Perché "è immensa la misericordia di Dio" (Ef 2,4).

Casa

Umilmente, il Figlio di Dio è venuto ad abitare tra noi, scegliendo la carne viva degli uomini come sua dimora. Nel grembo e nelle braccia di Maria, "Nostra Signora del Sacro Cuore", Gesù matura la sua affettività, linguaggio umano del mistero di Dio carità. Impara l'alfabeto dell'accoglienza e lo stile della condivisione.

La casa è necessità essenziale della vita delle persone. Anche simbolicamente, quanto è importante sapere "dove sto di casa", vivendo con gratitudine le mie radici e con positività le relazioni in cui sono immerso. Tutti abbiamo bisogno di percepire la comunità cristiana come casa accogliente, come "famiglia di famiglie", aperta soprattutto a chi è più solo e svantaggiato.

La Quaresima 2016, nella nostra diocesi, sarà un cammino di ascolto e di conversione del cuore, con **un frutto visibile anche sul piano caritativo e sociale**. Il secolare Istituto delle Oblate di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha donato la casa di via Ettore Sacchi alla Diocesi, affinché diventi il punto di riferimento di una sempre maggiore attenzione di tutto il territorio cremonese alla condizione femminile. Perché da una vera attenzione alla donna dipende gran parte del nostro futuro, come avremo modo di approfondire in altre occasioni.

E' una meta da raggiungere insieme, abitando, educando e lavorando con le associazioni, le organizzazioni e le istituzioni che con coraggio si prodigano per la tutela e la promozione delle donne. Riprendendo gli stimoli del Papa, secondo cui "qualsiasi vita si decide sulla capacità di donarsi"², la Casa diventerà una palestra per la pratica dell'ospitalità, anche culturale, di cui c'è urgenza per una convivenza sana e proficua "in questo nostro tempo che chiede di vivere i problemi come sfide e non come ostacoli"³.

Ogni parrocchia, ogni gruppo, ogni cristiano, si lasci educare dal Vangelo, e trasformare dalla Croce, per farsi attivamente partecipe di questo progetto, donando con amore e con fiducia ogni energia, piccola o grande, sempre tendendo alla felicità di chi ci sta accanto.

Se nella Quaresima faremo più spazio alla sobrietà, oltre a restituire libertà a noi stessi, faremo "casa" in un cuore dilatato dalla carità, che è la vera anima di ogni relazione.

Vi affido questi pensieri, disponibile a parlarne coi sacerdoti e con le comunità, nelle occasioni di incontro e di preghiera che ci vedranno camminare insieme. Maria stessa ci insegnerà la beatitudine di chi ascolta la Parola e la mette in pratica.

Vi assicuro la mia preghiera quotidiana, e ogni benedizione del Signore.

+ Antonio, vescovo

² Papa Francesco, *Discorso in occasione dell'incontro con i Rappresentanti del Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Firenze 10 novembre 2015.

³ Ivi